



1 agosto 2014

Numero 1

**Speciale
DL
Competi-
vità**

DL Competitività



Dopo la fiducia “incassata” il 25 luglio al Senato, il DL Competitività (91/2014) in questi giorni è all’esame delle Commissioni Ambiente ed Attività Produttive della Camera.

Il testo in sede di conversione ha subito alcune modifiche rilevanti: sono stati accolti infatti numerosi emendamenti, molti dei quali presentati da Confagricoltura, su misure che hanno un impatto significativo sulle imprese agricole. Vediamo nel dettaglio gli aggiornamenti più rilevanti.

In materia di semplificazioni

- L’art. 1 del DL prevede l’esercizio unitario delle attività ispettive, con l’**istituzione di un registro unico dei controlli ispettivi**. Questo comporta un alleggerimento degli oneri burocratici per le imprese, consentendo di evitare duplicazioni o sovrapposizioni dei controlli stessi.
- Previsto anche il **potenziamento dell’istituto della diffida**, soprattutto per le **violazioni di lieve entità** (misura che consente una leggera proroga dei tempi per le situazioni da sanare, prima di arrivare alla sanzione vera e propria).

**Misure
nell’ambito
delle
semplifica-
zioni**

- Il DL di conversione **introduce una semplificazione** relativa agli **adempimenti previsti per la prevenzione incendi**. In particolare, viene disposto che gli imprenditori agricoli che utilizzano depositi di prodotti petroliferi di capienza non superiore a 6 metri cubi, anche muniti di erogatore, non sono tenuti agli adempimenti previsti dal regolamento di cui al DPR 151/2011. Di fatto la disposizione introdotta nel ddl di conversione, una volta emanata, consentirebbe alle imprese agricole con depositi di capienza inferiore a 6 metri cubi di essere quindi esonerate dalla presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA).

Disposizioni sui contratti di rete

Sono tre le misure davvero rilevanti in questa materia:

- La prima, all'interno dell'art. 1, consiste nella **divisione della produzione tra i contraenti "a titolo originario"**, che consente ai produttori di evitare duplicazioni di oneri burocratici e fiscali e di agire, a produzione ultimata, come se si trattasse di soggetti singoli (rafforzando il concetto dell'autonomia dei contraenti il contratto di Rete);
- Un'altra (art.6 bis) riguarda le agevolazioni alle Reti di Impresa per gli **investimenti riguardanti l'innovazione tecnologica**;
- Infine una misura (sempre nell'art.6 bis) prevede la **priorità** per le Reti nell'**accesso ai finanziamenti PSR**.

Incentivi e riduzione tassazione

Il DL sembra seguire due direzioni, da un lato l'**alleggerimento degli oneri fiscali** a carico delle imprese, dall'altro misure di **incentivazione** volte a mettere le imprese in condizioni di effettiva competitività.

In sede di conversione sono rimasti nel DL gli **incentivi per il sostegno del *made in Italy*** che prevedono un credito d'imposta per nuovi investimenti per infrastrutture informatiche per l'e-commerce.

**Riduzione
IRAP estesa
anche alle
società di
capitali**

**Maggiori
garanzie
sulla
tracciabilità
di filiera**

**Maggiore
coerenza tra
normativa
nazionale e
normativa
locale
(Regionale e
Comunale)**

Nella versione precedente del testo era prevista la **riduzione dell'IRAP** per le imprese individuali e le società semplici (cioè tassate sulla base del reddito catastale); in fase di conversione è stata accolta la richiesta, da noi fortemente sostenuta, di estendere la riduzione **anche alle società di capitali**.

Tracciabilità

L'impostazione già positiva del testo precedente, riguardo la tracciabilità, in particolare per la **mozzarella di bufala DOP**, è stata migliorata. E' stata infatti accentuata - a tutela del prodotto - la separazione che deve esservi tra gli spazi in cui viene lavorato il latte vaccino e quelli in cui viene lavorato quello di bufala, in modo tale che sia evitato qualsiasi contatto tra i due prodotti, lungo tutta la filiera. Questa precisazione è stata inserita grazie ad un emendamento sostenuto fortemente da Confagricoltura.

Disposizioni in materia di Ambiente ed Energia

Combustione residui vegetali agricoli

Il D.L. 91/2014, attualmente vigente, ha introdotto una limitazione all'applicazione del reato di combustione illecita di rifiuti e di gestione illecita di rifiuti relativamente alla combustione del materiale agricolo e forestale derivante da sfalci, potature e ripuliture in loco, consentendo anche che la stessa combustione possa essere effettuata nei limiti quantitativi giornalieri non superiori a 3 metri steri per ettaro, demandando però i dettagli operativi ed attuativi all'emanazione di apposite ordinanze dei sindaci, fermo restando la competenza delle Regioni nello stabilire i periodi di massimo rischio incendio per cui vige il divieto assoluto.

Nel testo di conversione è stata ulteriormente valorizzata la direzione verso una semplificazione, eliminando il ricorso alle ordinanze dei sindaci che avrebbero potuto creare disomogeneità e sovrapposizioni di competenze con le Regioni, lasciando a queste ultime la competenza nello stabilire il divieto di combustione nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi.

Ulteriore novità rilevante è l'allargamento di tali disposizioni anche al materiale agricolo o forestale naturale derivato da verde pubblico e privato.

Abilitazione in materia di abilitazione all'uso delle macchine agricole

Nel testo approvato dal Senato sono state anche introdotte alcune rilevanti semplificazioni sul **patentino per l'utilizzo delle macchine agricole** (nella versione attuale dovrebbero essere esonerati dall'obbligo di abilitazione coloro i quali hanno la patente da almeno due anni), introdotto dall'articolo 73, comma 5 del decreto legislativo 81/2008. Queste misure potrebbero essere oggetto di ulteriori modifiche alla Camera, anche in relazione alla necessità di rendere il provvedimento più omogeneo alle finalità del DL.

Energia: interventi sulle tariffe sugli impianti fotovoltaici

Con riferimento al "Pacchetto energia" (Artt. 23-31), il Senato ha approvato con modifiche l'art. 26 *"Interventi sulle tariffe incentivanti dell'elettricità prodotta da impianti fotovoltaici"* che stabilisce le modalità di rimodulazione obbligatoria degli incentivi relativi agli impianti fotovoltaici di potenza superiore a 200 kW. Disposizione di cui la Confederazione ha chiesto da subito la soppressione.



Nonostante siano state previste ulteriori possibilità di scelta per l'operatore sulle modalità di rimodulazione, la nuova formulazione dell'articolo conferma la **riduzione unilaterale della tariffa incentivante**, con il conseguente stravolgimento degli accordi stabiliti in precedenza tra Gestore dei servizi elettrici e produttori di energia, con evidenti effetti retroattivi sui rapporti già in essere arrecando grave danno ai soggetti interessati in funzione degli impegni già assunti in base alle norme vigenti e sui cosiddetti rapporti "di durata" già costituiti sui quali i produttori hanno basato le loro valutazioni anche di natura economica.

In sintesi rispetto alla precedente stesura dell'articolo vengono previste tre opzioni, a fronte delle due precedenti:

- La tariffa è erogata per un periodo di 24 anni ed è «ricalcolata» in base alla percentuale di riduzione che va dal 25% con un periodo residuo di 12 anni fino al 17% oltre 19 anni;
- la tariffa è rimodulata con un primo periodo di incentivi ridotti rispetto all'attuale e un secondo periodo di incentivi incrementati «in ugual misura»; le percentuali sono stabilite dal Mise entro il 1 ottobre 2014 così da consentire, in caso di adesione di tutti, «un risparmio di almeno 600 milioni di euro all'anno per il periodo 2015-2019» rispetto alle tariffe attuali;
- fermo restando il periodo di erogazione ventennale la tariffa è ridotta del:
 - 5% per gli impianti da 200 Kw a 500 Kw;
 - 7% per gli impianti da 500 Kw a 900 Kw;
 - 9% per gli impianti di potenza nominale superiore.

Quest'ultima opzione viene applicata automaticamente da parte del GSE in caso di mancata scelta dell'operatore entro il 30 novembre 2014. L'emendamento regola anche la possibilità per i beneficiari di incentivi pluriennali per il fotovoltaico di cedere una quota fino all'80% ad un «acquirente selezionato tra i primari operatori».

Incentivi per l'imprenditoria giovanile

Due misure sono particolarmente importanti per i giovani:

- la prima riguarda le **detrazioni fiscali per l'affitto dei terreni** ai giovani, già previste nel testo e confermate in sede di conversione.
- è stato inoltre inserito un articolo aggiuntivo che prevede **mutui a tasso zero** per i giovani imprenditori che subentrino nella conduzione di un'intera azienda agricola. Misura che incentiva concretamente quel ricambio generazionale di cui il settore ha necessità.

**Detrazioni
fiscali e
agevolazioni
per i giovani**

L'iter del provvedimento

Nel complesso il testo approvato alla Camera va nella direzione fortemente voluta da Confagricoltura e molti traguardi raggiunti sono frutto del precedente lavoro fatto sul Collegato agricolo.

Tuttavia su alcuni aspetti, come ad esempio alcune misure inerenti il settore vitivinicolo, non siamo pienamente soddisfatti, ma continueremo la nostra attività in maniera ancora più incisiva, anche all'interno dell'iter di altri provvedimenti cui si riallacciano.

Il DL competitività deve essere convertito in legge **entro il 24 agosto**. L'Aula della Camera inizierà l'esame dal mattino di lunedì 4 agosto, come deciso dalla conferenza dei capigruppo di Montecitorio.

Si passerà alla votazione sulle modifiche, che l'Aula sembra voglia apportare, **il 4 agosto** e in base all'esito della seduta di lunedì (e di conseguenza dell'approvazione di eventuali modifiche o meno) il testo dovrà eventualmente tornare al senato per la terza e definitiva riletture.